

FERRARA DI MONTE BALDO. Ennesimo bel colpo per il Cav, che quest'anno celebra i quarant'anni

Negli abissi dell'universo gli astrofili scoprono tre Nove

I bagliori di luce avvistati a circa 2,5 milioni di anni luce

Ennesimo bel colpo per il Circolo astrofili Veronesi (Cav) che quest'anno celebra il 40° della nascita, «fiero di scrivere un capitolo di storia dell'astronomia veronese».

In una settimana questi appassionati, che gestiscono per il Comune di Ferrara di Monte Baldo l'Osservatorio astronomico Monte Baldo Angelo Gelodi, hanno scoperto tre Nove. In astronomia una Nova è un'enorme esplosione nucleare causata dall'accumulo di idrogeno sulla superficie di una stella nana bianca, esplosione che ne coinvolge solo gli strati esterni rendendola particolarmente luminosa per un breve periodo, per poi farla tornare nell'originario stato di quiescenza. L'operazione è stata messa a segno dal direttore dell'Osservatorio Flavio Castellani e dal responsabile della ricerca di Supernove e Nove extragalattiche, il segretario Raffaele Belligoli, che precisa: «Due delle Nove sco-

perte sono nella galassia M81, la Bode, e una è in quella di Andromeda. Nella notte tra il 18 e il 19 febbraio, proprio in questa galassia che è a circa 2,5 milioni di anni luce dalla Terra, abbiamo osservato un bagliore che, dopo gli opportuni accertamenti e controlli, s'è rivelato essere una Nova. Abbiamo comunicato l'evento al Transient Name Server (Tns), la piattaforma internazionale per la comunicazione di tali eventi, che le ha assegnato la dicitura AT2017axi».

La seconda scoperta risale a 24 ore dopo: «Nella galassia M8, a circa 12 milioni di anni luce dalla Terra conosciuta anche come galassia di Bode, abbiamo individuato una Nova denominata AT2017axz». Gli astrofili non avevano finito di festeggiare quando, nella notte tra il 24 e il 25 febbraio, nel telescopio principale dell'osservatorio, è comparso un altro bagliore: «Sempre nella Bode abbiamo scoperto



La Via Lattea vista dall'Osservatorio del Monte Baldo

la nostra quarta Nova che è stata chiamata AT2017blf». Commenta Castellani: «Simili risultati non sono frutto del caso. Si possono ottenere solo unendo la collaborazione, le competenze e la passione dei nostri soci: oltre 200.

Non si potrebbero raggiungere senza la remotizzazione della strumentazione (la possibilità di pilotare gli strumenti da lontano, ndr) curata da Claudio Marangoni, senza il software sviluppato da Fernando Marziali per se-

lezionare gli oggetti da monitorare, senza l'esperienza mia e di Belligoli che garantiamo, ogni notte, riprese e i controlli. Questo ennesimo successo», ricorda, «viene dopo la recente scoperta, la notte del 21 dicembre sempre nella galassia di Andromeda, della nostra prima Nova, chiamata AT2016ize». Continua Belligoli: «Queste quattro Nove si aggiungono alle due Supernove individuate nell'ottobre 2012 e nell'agosto 2013 e alle due indipendenti prediscoperte di Nove, ossia scoperte che non siamo riusciti a dichiarare per primi». Tornando all'ultimo successo chiude: «Particolarmente difficili da osservare, per noi astrofili, sono le esplosioni nella galassia di Bode (M81) data la sua enorme distanza dalla Terra. Con questo genere di ricerca, importante perché ci permette di mappare l'evoluzione stellare delle galassie, ci stiamo confrontando con Osservatori professionali e stiamo scrivendo la storia dell'astronomia veronese, proseguendo l'eredità dell'astronomo Antonio Cagnoli. Il sindaco Paolo Rossi: «Mi complimento con gli astrofili per queste nuove scoperte fatte proprio dal nostro Osservatorio che acquista rilevanza sempre maggiore a livello internazionale». Per informazioni e visite: www.osservatoriomontebaldo.it. ••B.B.